

22 Settembre – Casalborgone, Teatro S. Carlo

Ars Baroca
I quartetti di Telemann

G.Ph. Telemann (1681-1767)

Quartetto in Sol Maggiore
Per flauto dolce, oboe, violino e b.c.
Allegro, Grave, Allegro

Quartetto in Sol Maggiore dalla Tafel Musik
Per flauto traverso, oboe, violino e b.c.
Largo, Allegro, Vivace, Moderato, Grave, Vivace

Concerto parigino n.2
Per flauto traverso, violino, violoncello e b.c.
Allegro, Affettuoso, Vivace

Quartetto in La minore
Per flauto dolce, oboe, violino e b.c.
Adagio, Allegro, Adagio, Vivace

Manuel Staropoli, *flauto dolce e flauto traversiere*
Andrea Vassalle, *violino barocco*
Paolo Faldi, *oboe barocco*
Antonio Fantinuoli, *violoncello*
Claudia Ferrero, *clavicembalo*

Nella sua autobiografia, Georg Philipp Telemann scrisse che era «incapace di tollerare qualsiasi genere di ozio», una frase che spiega l'incredibile iperattivismo che nel corso della sua lunga vita gli permise di comporre un numero di opere che non trova confronto in tutta la storia della musica. Molto si è scritto sulla straordinaria prolificità del compositore di Magdeburgo, mentre non sempre si è messo in adeguato risalto l'altissima qualità della sua scrittura musicale, che rimane sempre costante senza privilegiare un genere su altri. In particolare, il fatto che ad Amburgo fosse pagato soprattutto per scrivere opere sacre e celebrative, non gli impedì di dedicarsi con profitto all'ambito cameristico, che gli consentì di valicare i pur dorati confini della potente città anseatica, per affermarsi anche nelle principali capitali europee, prima tra tutte Parigi. Per assicurare la massima diffusione possibile a queste opere, Telemann trovò il tempo di imparare le tecniche di stampa musicale, che gli garantirono una consistente fonte di reddito. Grazie a questa inedita attività imprenditoriale, Telemann diede alle stampe ben 33 opere, tra cui le quali spicca la *Tafel Musik*, una raccolta di raffinate opere strumentali che vendette all'esorbitante prezzo di otto talleri oltre 200 copie a clienti come Händel e Quantz. Questo successo commerciale non trattenne l'accorto compositore dal diversificare il proprio business, rivolgendosi ad altri editori come il parigino Le Clerc, che pubblicò le due raccolte di *Quartetti Parigini*, eleganti opere per flauto traversiere, violino, viola da gamba (o violoncello) e basso continuo, che mandarono il delirio il pubblico della capitale con il loro raffinato stile francese. Oltre ai lavori editi, Telemann compose anche molte opere singole, che dimostrano non solo il suo magistero stilistico, ma anche la capacità di sfruttare tutte le risorse tecniche ed espressive degli strumenti a sua disposizione, in particolare i flauti dolce e traversiere e l'oboe.